

Coronavirus: Trasportounito, “Io resto... a guidare”

Trasportounito chiede con urgenza e con decisione che il Governo intervenga e subito perché siano poste in essere condizioni "umane" tali da garantire agli autotrasportatori e ai conducenti i requisiti minimi per proseguire nella loro attività.

di c. s. - 11 Marzo 2020 - 13:05



Trasportounito, Associazione di rappresentanza dell'autotrasporto, chiede alle imprese ed ai loro conducenti di compiere tutti gli sforzi possibili per evitare che l'economia reale del Paese collassi. Con un palese invito a dimostrare un senso di responsabilità maggiore rispetto a quello evidenziato anche da soggetti istituzionali, Trasportounito lancia lo slogan: **“IO RESTO... A GUIDARE”**. Il che equivale ad affermare “io non fermo l'economia e difendo il mio Paese”.

Ma Trasportounito chiede con urgenza e con decisione che il Governo intervenga e subito perché siano poste in essere condizioni “umane” tali da garantire agli autotrasportatori e ai conducenti i requisiti minimi per proseguire nella loro attività.

Due esempi per tutti: i centri di carico e scarico devono consentire, nell'osservanza delle disposizioni di sicurezza, la discesa dal mezzo del conducente che spesso arriva a destinazione dopo ore e ore ininterrotte di guida; gli stessi centri devono dotarsi e

consegnare, qualora il conducente ne fosse sprovvisto, l'apposita mascherina; e infine, le aree di servizio in autostrada devono restare aperte 24 ore al giorno.

“Non casualmente si chiamano **aree di servizio** – sottolinea **Maurizio Longo**, segretario generale di Trasportounito – perché garantiscono a chi lavora sulle strade un servizio minimo di garanzie di servizi igienici, ma anche di beni base di sostentamento. Equiparare le aree di servizio in autostrada a pub o a locali della movida rappresenta una delle tante follie alle quali stiamo assistendo”.